Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 8

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 23 Febb. 1908

Il paganesimo contro il cristianesimo

Martedì, alla Camera dei deputati, si è attaccata una grande battaglia. Da una parte i pagani, dall'altra i cristiani; campo di battaglia: il catechismo nelle scuole. Mentre attendiamo con grande ansia il risultato di questa disputa, è bene ricordare qui tutta la storia dell'insegnamento cristiano nelle scuole. E prima di tutto domandiamoci perchè nelle scuole

si trova il catechismo.

I nostri buoni vecchi erano convinti che senza il santo timor di Dio non si poteva educar bene la figliuolanza. Per questo nelle scuole hanno collocato la dottrina cristiana, per questo nei testi di scuola han voluto c'entrasse sempre Dio con la sua santa legge. Non basta.

I nostri buoni vecchi erano convinti che se per un buon cittadino era necessario saper leggere e scrivere e far di conto e conoscere la geografia e la storia, non era meno necessario per lui conoscere chi ci ha creati, perchè siamo stati creati e quale, dopo morti, dovrà essere il nostro destino. Per questo nelle scuole hanno voluto la dottrina cristiana e nei libri di testo il perenne ricordo di queste grandi verità di fede.

E nel convincimento dei nostri buoni vecchi concordano gli uomini più illustri per scienza e per sapere. Ricordiamone alcuni e non certo preti.

Nicolò Tommaseo diceva che le scuole senza Dio, non sono scuole ma *tane*. Victor Hugo diceva che si dovrebbero trascinare davanti ai tribunali i padri che osavano mandare i loro figli in scuole dove non s'insegnava Dio. Il senatore Tommaso Villari, stato anche ministro, scriveva: « Si impara molto, s'impara tutto, ma manca la fede, manca Dio nelle scuole; e senza fede e senza Dio lo studio non può nulla ».

E potremmo continuare con la citazione di così fatti uomini, i quali — come i nostri buoni vecchi — riconoscevano che senza il timor di Dio la scuola è incentivo al male piuttosto che al bene.

Ecco perchè si trova il catechismo nelle scuole.

Vediamo ora perchè dalla scuola si vuole

scacciare il catechismo.

Ragioniamo un poco. Un libro che ci insegna a conoscere, a amare e ubbidire il Signore; un libro che coi comandamenti di Dio c'insegna a amare i genitori, a non far male al prossimo, a non dire bugie, a non desiderare il male; un libro che ci insegna a pregare e a odiare la bestemmia, che c'insegna a amare anche i nostri nemici e ci proibisce la vendetta; che c'insegna a considerarci tutti come una grande famiglia, di cui Dio è il capo, il paradiso la patria: dite, un libro che insegna così belle e così sante cose, perchè scacciarlo dalla scuola? Non farà bene, se volete; ma male no, non ne farà mai.

E pure si vuole scacciarlo; si vuole scacciarlo per quello spirito di orgoglio che mosse Lucifero a ribellarsi a Dio; che spinse Adamo a sottrarsi alla legge di Dio; che fece gridare al forsennato popolo ebreo davanti a Cristo: *« non vogliamo che costui regni sopra di noi! »*

Non si vuole che Cristo-Dio regni con la sua legge, col suo amore sopra l'uomo: ecco perchè si vuole scacciare dalle scuole l'insegnamento religioso. La guerra contro il catechismo è la guerra contro Cristo, contro Dio. E' il paganesimo che tenta un'altra volta di risorgere schiacciando il cristianesimo.

E vediamo ora con quali mezzi

si cerca scacciarlo.

Massoni e socialisti — i quali sono pagani — cercano in tre modi di scacciare il catechismo dalla scuola. E sono: *con la tattica, col cavillo, con la prepotenza.*

La tattica. — Essi sanno che andando direttamente contro la fede dei cattolici solleverebbero tutta la nazione contro di loro; quindi procedono con prudenza e con circospezione. Prima è il catechismo facoltativo; poi limitato a un'ora la settimana; quindi impartito non dal parroco ma *dal maestro ateo*; infine escluso... E sempre così: un passo alla volta nella marcia contro i cattolici. Così questi si lasceranno pelare senza sentire dolore.

Il cavillo. — Di cavilli i pagani ne hanno a sacca. La dottrina s'insegna in chiesa, non in scuola; alla scuola vanno anche ebrei e protestanti, e quindi si dovrebbe tenere una dottrina anche per loro; il maestro che non crede in Dio e che non ha studiato religione, non può insegnare la dottrina; è meglio non insegnare il catechismo che insegnarlo come si insegna adesso nelle scuole ecc. ecc. un monte di cavilli. Il fatto si è che non si vuole Cristo nelle scuole: ecco la conclusione. Gli altri sono cavilli, sono pretesti.

La prepotenza. — In fatto di prepotenza i pagani sono maestri. Scrivono, parlano, tengono comizi, minacciano, accoltellano guardie e carabinieri, bastonano cattolici ecc. E tutto per imporsi e tutto per dominare e tutto per indurre il governo a fare quello che essi vogliono per paura di peggio.

Conclusione.

Ecco in breve la storia del catechismo nelle scuole. Perchè è, perchè si vuol via, come lo si cerca scacciare. E la battaglia dal paese è stata ora portata al Parlamento; ma dal Parlamento ritornerà al paese. Perciò noi dobbiamo tenerci sempre pronti alla lotta.

Al giorno d'oggi non basta pregare, non basta essere buoni; al giorno d'oggi bisogna lottare e difenderci. Lottare contro i nemici di Cristo e difenderci dal paganesimo che tenta rialzare la testa per immergerci nel suo luridume. Quanti sono cattolici, quanti sono credenti, è necessario si muovano, si agitino e facciano sapere che — vivaddio! — in Italia ci sono anche loro... e non per nulla.

Un dono di Menelik al Papa.

Si ha da Roma: In una grande cassa a forma di gabbia, provenienti dalla stazione di Termini, sono giunti nei giardini vaticani i due leoni che, a mezzo del padre Bernard, il Negus Menelick ha mandato a regalare al Papa. I leoncini hanno appena cinque mesi e sono della più bella razza africana. Per giungere in Italia hanno impiegato tre mesi. Non essendo ancora pronta la grande gabbia dove dovranno esser posti definitivamente, nei giardini vaticani i leoni sono stati per ora lasciati nella cassa, nella quale hanno viaggiato e portati in una camera attigua all'ingresso dei giardini vaticani.

LEZIONE EVANGELICA

La parabola del tesoro.

« Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; il qual tesoro un uomo avendolo trovato, lo nasconde, e tutto allegro perciò va e vende quel che ha, e compra quel campo. »

Vi immaginate voi il lieto stupore da cui è preso un uomo, che lavorando, viene a scoprire o una cassetta o una pignatta piena di lucicanti monete d'oro?

Ah, l'intenzione di Gesù nel proporre questa parabola non è certamente per farci palpitare il cuore per quei tesori che sfumano o in causa delle aventure o per le ladrerie, e che al postutto si devono lasciare in morte senza poter portar seco nulla affatto. Ma siccome Egli conosce il cuore umano che sospira, oh troppo, dietro ciò che dagli uomini è stimato tesoro, trae similitudine, da ciò che è noto, acciochè l'animo nostro assorga a conoscere l'ignoto, dalle cose visibili sia innalzato alle invisibili, e dall'amore di ciò che conosce impari e passi ad amare quello che è tanto più pregievole.

Oh, vi ha un tesoro immensamente più prezioso e stimabile; e, quel che più importa, non va perduto nè per le bancarotte nè per furto di ladri, e neppure per lo svaligiamento intiero che fa la morte; ma tutto intiero lo si porta con sè e dura eterno. La sapienza cristiana e la virtù, insomma tutti i beni soprannaturali che Gesù Cristo ci offre co'suoi insegnamenti e colla sua grazia, il cui godimento sarà il premio eterno del Paradiso, sono un cumolo di tesori così grandi e così ovvii a conseguirsi, a confronto dei quali qualunque sogno di tesori materiali appare fantasma che sfugge nell'atto di afferrarlo.

Ed è il gran tesoro nascosto, perchè non si vuol conoscerlo, e pochi vi badano, e per tanti va irrimediabilmente ed eternamente perduto! Ed il gran tesoro che ora o buon popolo, i nemici di Cristo e del tuo bene vogliono rapirti col toglierti la fede e l'aspettativa dell'eterna felicità, e col portare l'odio, la bestemmia, l'empietà in mezzo alla società colla gola dell'oro e dell'argento. Se il Signore vi concede buoni guadagni, usatene in bene: ma non è questo nè il primo nè il supremo tesoro a cui avete da aspirare.

Corriere settimanale

Le vittime degli scontri.

Domenica ad Albenga, presso Torino, avvenne uno scontro fra treni merci. Non vi fu nessuna vittima ma molti vagoni andarono infranti.

Alla stazione di Nizza Monferrato avvenne un investimento fra il treno omnibus 2232 e il treno merci 5651. Oltre i danni al materiale vi furono 5 feriti, cioè, tre del personale e due viaggiatori.

La popolazione in Italia.

La popolazione in Italia, secondo un prospetto della direzione generale della statistica, era al 31 dicembre 1907 di 33.640.710 abitanti. Dunque siamo prossimi ai 34 milioni.

DISORDINI E DIMOSTRAZIONI.

A Campagnano, presso Roma, l'altro dì seguitano i disordini e le dimostrazioni dei contadini per ottenere le terre a semina degli altri proprietari.

Mille e più agricoltori hanno invaso i terreni di proprietà Sili e di proprietà Vecciarelli allo scopo di affermare su quelle terre il diritto di possesso. Hanno anche tentato di invadere il Municipio, ma sono stati respinti da una compagnia di granatieri.

L'agitazione nacque dalla voce corsa in paese che il sindaco ed il presidente della Università agraria si trovavano a Roma per ostacolare presso le autorità prefettizie la concessione delle terre.

Medici « laici » contro infermiere « laiche ».

La « Klinische Wochenschrift » pubblica la relazione di un Comitato di medici istituito dall'Associazione medica per fare una inchiesta sopra la lotta contro diverse malattie. E' notevole, in questa relazione, il giudizio che i medici viennesi danno delle infermiere laiche. « E' provato dall'esperienza, dice la relazione, che le infermiere laiche considerano i malati come una sorgente di guadagno. Si raccomanda dunque caldamente che si proceda ad una selezione del personale esistente, assicurando a questa « èlite » una situazione materiale tale che abbiano da scomparire gli abusi presenti. Ma fin che questo personale scelto non sarà formato, sarà conveniente affidare l'assistenza degli ammalati a persone religiose ».

In altre parole il Comitato medico constata che le infermiere laiche estorcono danaro così dai malati, come dai loro parenti, e che per mettere fine a questi abusi si presentano due mezzi: dare alle infermiere degli stipendi molto lauti, oppure mettere delle religiose al loro posto. Questa confessione è una rivendicazione implicita della superiorità delle suore alle infermiere laiche.

Quanto è costato un giornale.

La *Tribuna* l'unico giornale liberale a un *penny* di Londra è uscito sabato per l'ultima volta; in un annuncio ai suoi lettori, il direttore dice che i capitali a sua disposizione non erano adeguati allo scopo che si prefiggeva, cioè di fare della *Tribune* un giornale attivo e fiorente che fosse nel tempo stesso un successo finanziario.

In tre anni di vita la *Tribune* ha mangiato 5 milioni lire. Aveva raggiunto la tiratura di 60.000 copie...

Ecco un argomento di meditazione per tutta quella brava gente che pensa un giornale (anche di idee cattoliche) poter vivere d'aria!...

Incendiano una chiesa!

Si ha da Imola:

Alcuni malviventi recatisi nella chiesa di proprietà del senatore Pasolini cosparsero le panche di petrolio e vi dettero fuoco. I danni sono gravi.

Unica Direzione
dell'azione cattolica

Riceviamo da Firenze:

I Presidenti delle maggiori « Unioni Cattoliche » in Italia, le quali sorsero per iniziativa autorevole, confermata poi da libere elezioni, pienamente consci della grave responsabilità loro, dinanzi ai problemi poderosi che incombono sulla nazione, facendosi interpreti del bisogno generalmente sentito e ripetutamente manifestato, di dare maggiore coordinamento ed unità agli attuali ordinamenti, senza alterare le linee fondamentali di essi, affine di conferire ad un'azione cattolica più compatta e vigorosa in tutti i dominii della vita civile, credettero frattanto di sopperire all'intento, mercè la composizione di un centro superiore comune, risultante per ora dalla riunione delle stesse Presidenze di que' massimi organismi, le quali si raccolgono e si accordino ad ogni concorrenza per dare più sicuro e armonico impulso ed indirizzo all'opera collettiva di tutti i cattolici italiani. Ciò senza scapito della libertà di azione in ordine ai fini speciali di ogni Unione; e salvo di integrare gradualmente queste prime forme organiche unitarie con altri provvedimenti alla base e al vertice di esse; sicchè più completamente si riassumano e sospingano a vita militante, espansiva e feconda, tutte le forze sane ed operose del popolo italiano a bene della religione e della patria.

Di qui le seguenti « deliberazioni », che si recano a conoscenza pubblica:

1. I Presidenti dell'« Unione Popolare fra i cattolici d'Italia », dell'« Unione Economi-Sociale pei cattolici italiani », dell'« Unione Elettorale Cattolica Italiana » e della « Società della Gioventù Cattolica Italiana », nella riunione tenuta in Firenze il 29 gennaio 1908, hanno deliberato ed assunto di costituire la « Direzione Generale dell'azione cattolica italiana ».

2. Fanno parte della « Direzione Generale » il presidente, i vice-presidenti e un segretario di ciascuna delle quattro associazioni nominate nell'articolo precedente.

3. La « Direzione Generale » si adunerà ordinariamente ogni tre mesi, straordinariamente ogni qualvolta lo richieda la Presidenza di una delle quattro associazioni.

4. Tanto in un caso quanto nell'altro si convenne che il Presidente dell'« Unione Popolare », presi gli opportuni accordi cogli altri tre presidenti, curi la compilazione dell'ordine del giorno e dirami gli inviti per le adunanze.

5. La « Direzione Generale » ha l'ufficio di coordinare e promuovere con maggiore unità e vigore l'azione dei cattolici italiani: ciascuna delle quattro associazioni però mantiene nella sua sfera d'azione la propria autonomia.

6. La corrispondenza del pubblico però colla « Direzione Generale » sarà diretta dal Presidente dell'« Unione Popolare » presso l'Ufficio Centrale, via del Canto de' Nelli 9, Firenze.

LE PRESIDENZE:

dell'Unione Popolare fra i Catt. d'It. — dell'Unione Economico sociale pei Catt. It. — dell'Unione Elettorale Catt. It. — della Società della Giov. Catt. It.

Educati senza catechismo.

In una frazione di Argenta si è avuto l'altro giorno un funerale civile. I padri di famiglia leghisti imposero ai loro bambini di abbandonare la scuola per accompagnare al cimitero il compagno defunto. Le maestre quindi si sono trovate senza scolari, e non poterono fare la distribuzione della refezione scolastica che il comune concede ai bimbi poveri. Quando il funerale ebbe avuto termine, i bambini si recarono dalle maestre a reclamare la refezione. Le maestre risposero che non intendevano distribuire la refezione agli alunni che avevano disertato la scuola. Di qui sorse un putiferio, e i bambini cominciarono a lanciar sassate ed ingiurie alle maestre per cui si ritenne necessario l'intervento della forza pubblica.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

L'inaugurazione della Latteria ad Ospedaletto.

Domenica alle 10 1/2 la scolaresca di Gemona arrivò con a capo la sua fanfara e quella dell'Oratorio che dopo aver fatto un giro per le vie si fermò avanti la Latteria.

Classe per classe fu fatta entrare nella Latteria a visitare i locali dando spiegazione di tutti gli apparecchi e macchine annessi, e poi raccoltili sul piazzale l'ispettore Benedetti spiegò i vantaggi di queste istituzioni. Terminato il discorso gli alunni furono condotti nei locali scolastici ove a cura del sig. Stroili-Taglialegna venne loro somministrata una refezione dopo la quale la scolaresca ritornò a Gemona.

In un vasto locale gentilmente concesso venne servito il banchetto a cui parteciparono i 62 soci della Latteria, il sindaco cav. A. Stroili, il presidente Stroili-Taglialegna Antonio, il cav. G. B. Romano, il sig. Marioni, l'assessore Fedrigo Perissutti, l'ispettore Benedetti, il direttore scolastico Modotti, il sig. D. Del Bianco, l'assessore Martina, il maestro Addo Salvadori ecc.

Durante il banchetto, che regnò la massima cordialità e buon umore, la fanfara dell'Oratorio svolse un applaudito programma.

Ai brindisi per primo il Presidente della Latteria sig. Stroili-Taglialegna presentò i saluti delle persone invitate e che non poterono intervenire causa impegni, ed accenna che il sig. Marioni regalò alla Latteria L. 100 per l'istituzione di premi. L'Ispettore Benedetti brindò all'incoraggiamento, all'armonia ed all'unione. L'avv. Perissutti dichiarando che egli nella sua vita partecipò a moltissime riunioni, ma mai non trovò l'armonia che in questa regnò dove sono raccolte braccio e mente e chiuse mandando un saluto a tutte le persone che con la loro opera cooperarono all'impianto di questa istituzione. Chiusero i brindisi una salve di evviva al Presidente, al Vice Presidente Gallino, all'infaticabile Segretario D. Leonardo Palese juniori al maestro Martina ecc. eccc.

Il cav. G. B. Romano dopo aver accennato alla odierna festa come ad una delle migliori trascorse nella sua vita ed augurando che i sentimenti che animano presentemente queste popolazioni abbiano a trovar eco in tutte le altre parti della Provincia, tenne la sua dotta e popolare conferenza, interrotto da frequenti e calorosi applausi.

Si vuole sperare che le nobili idee, ed i voti oggi in parecchie riprese manifestati abbiano ad attuarsi mercè l'opera degli operosi e disinteressati preposti a cui vadano i nostri ringraziamenti ed in special modo al sig. Stroili-Taglialegno Antonio che sacrificò tanto tempo e denaro per questo primo passo.

CIVIDALE.

Muore a cento due anni.

Ieri mattina alle ore 4 moriva in Carraria nell'età di 102 anni Terlicher Giovanna ved. Macorig. I figli ed i nipoti di lei si preparavano a celebrare con grande solennità il suo compleanno nel giorno 12 marzo p. v., come fecero due anni fa in occasione del centenario della nascita.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Militi di passaggio.

Lunedì passato saranno qui di passaggio due compagnie di alpini, la 70.a e 72.a e 13.a batteria di artiglieria di montagna del Veneto ed anche lo stato maggiore del 7.o alpini, battaglione Gemona. Dopo che avranno pernottato proseguiranno per la valle di S. Pietro al Natisone, e nel giorno 20 ritornerà a pernottare fra noi lo stato maggiore suddetto, e nel 26 e 27 la 70.a compagnia alpini.

Consimento del bestiame.

Il sindaco ha pubblicato un avviso per rendere noto che per effetto della legge 14 luglio 1907 n. 535 e relativo regolamento dovrà farsi il censimento generale del bestiame, senza alcun intento fiscale, ma per unico scopo economico.

MADONNA (BUIA).

Festa riuscita.

La tradizionale sagra di S. Valentino, il tempo splendido, la poderosa *réclame* fatta per la pesca di beneficenza, attirarono in questa borgata una folla stragrande, non più veduta a ricordo di molti.

Una vera fiumana di gente gremiva la vasta piazza, e s'accalcava ansiosa e frementе attorno al rustico baraccone della pesca letteralmente coperto di svariatissimi doni.

I biglietti andarono a ruba; e la cosa, pienamente riuscita, fruttò una bella somma, che verrà totalmente impiegata a beneficio di questa Chiesa.

Chi viene a Madonna, vede una bella Chiesa, e si meraviglia del tanto che s'è fatto. Ma un popolo che sente la fede e l'amore alle proprie tradizioni, non s'arresta nella sua operosità, e cerca vieppiù di abbellire e completare l'opera che gli sta a cuore come la pupilla de' suoi occhi: la Casa di Dio.

Lode a questa forte popolazione che sa far seguire una costante e feconda operosità ad ogni impeto del suo grande entusiasmo.

LATISANA

Le dimissioni del Sindaco.

Sono già trascorsi 20 giorni da che l'on. Gaspare Peloso-Gaspari ha rassegnato le dimissioni da Sindaco.

Non ne abbiamo dato prima l'annuncio perchè si sperava che l'egregio uomo, di fronte alle vive sollecitazioni di ogni ceto di cittadini, si fosse persuaso a ritirarle. Ma purtroppo egli si mostrò irremovibile nella presa risoluzione, determinata da ragioni di carattere puramente personale privato. Per cui al Consiglio quanto prima verrà convocato per prendere atto della rinuncia e passare alla nomina del nuovo Sindaco. Quale il designato?

A tener conto della corrente manifestatasi tra la maggioranza consigliare e dell'opinione degl'intellettuali e di quanti vanno pella maggiore, riesce facile il predire che la scelta cadrà sul dottor Gino Ballico, oppure sul sig. Domenico Pittoni.

Ambedue godono le generali simpatie, e l'uno e l'altro sono dotati dei migliori requisiti a coprire l'alta carica ed a sostituire degnamente il tanto benvoluto dimissionario.

PALMANOVA.

Un incendio.

Nella mattina del 13 il contadino Budai Giuseppe passando per la piazza s'accorse che dalla cantina sottostante alla casa della signora Teresa Alvinci, uscivano nelle cupe oscurità della notte rossi bagliori di fiamme. Egli gridò all'allarme e tosto numerosi cittadini accorsero per prestare l'opera loro a circoscrivere il disastroso divampare dell'igneo elemento. Più tardi accorse anche la pompa di Gonars, ma già l'incendio comunicatosi ai piani superiori aveva distrutto ed abbattuta la vetusta casa.

TOLMEZZO.

La morte ed i funerali d'un veterano.

Venerdì mattina, munito dei conforti religiosi, moriva in età avanzatissima il nobile Giuseppe Grini, suocero dell'avv. cav. C. Dal Soglio Procuratore del Re al nostro Tribunale. Il Grini, un vero patriotta, ebbe una vita avventuratissima: prese parte a tutte le campagne per la nostra indipendenza dove si era guadagnato un bel numero di decorazioni con le quali amava fregiarsi nelle solenni occasioni.

Infortunio.

Il giovane fabbro Vidale Gio Batta di Giuseppe lavorando al trapano nel suo laboratorio si ebbe fratturato il dito avendo della mano sinistra fra gli ingranaggi della macchina. Accompagnato nella casa di cura del dottor Cominotti, questi dovette operargli l'amputazione del dito fratturato.

L'improvvisa morte dell'ing. Gortani.

Colto da paralisi cardiaca, domenica verso le 19, moriva improvvisamente il distinto ingegnere Luigi Gortani.

L'ingegner Gortani, persona studiosissima e valente professionista era conosciuto e stimato in tutta la provincia. I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Piccolo sciopero che perdura.

Da qualche giorno i lavoranti calzolai di Tolmezzo e Caneva, una ventina in tutto, sono in sciopero. Essi chiedono un aumento del 20 per cento sulle paghe e la diminuzione di un'ora di lavoro.

RESIA.

Religione e Patria.

Le associazioni elettorali dei Comuni di Resiutta e di Resia che furono concordi nel votare per il distinto Gregorio Valle a deputato nel Parlamento, oggi hanno diretto in Roma al medesimo il presente espresso:

« Commissione elettorale Comuni Resia e Resiutta confida che Lei abbia a propugnare strenuamente reintegrazione giuridica e legale dell'insegnamento religioso nelle scuole. Presidenti: *Rizzi Ottone, Pusca Francesco*».

RUBIGNACCO.

Travolto da una bicicletta.

Lunedì a mezzogiorno un ciclista finora sconosciuto investiva sulla strada che da Cividale conduce a Rubignacco, un certo Iacuzzi Luigi che di lì passava conducendo due carri di letame. L'infelice travolto dalla furia del ciclista andò con un braccio sotto una ruota che gli passò sopra fratturandolo. Parecchi pietosi accorsi raccolsero il Iacuzzi e lo condussero all'ospitale.

Intanto lo sconosciuto s'era dato alla fuga lasciando sul posto la bicicletta che venne raccolta da uno degli accorsi.

Questo è il doloroso fatto di cronaca che oggi dobbiamo registrare.

BUIA.

La crisi municipale.

Con decreto prefettizio del 15 corr. sono state accettate le dimissioni di 14 dei 20 consiglieri assegnati al Comune di Buia.

Con altro decreto di pari data è stato nominato commissario prefettizio per quella amministrazione, fino all'insediamento del nuovo consiglio, il Consigliere di Prefettura dott. Giovanni Gazzaroli f. f. di Commissario distrettuale di Tolmezzo.

Il Commissario assunse sabato stesso il suo ufficio.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Incendio.

Sabato alle ore 11 ant. si sviluppò un incendio in casa di certo Davino Greatti, di Pasian Schiavonesco.

La casa venne in parte divorata dall'incendio che si comunicò anche a due abitazioni attigue di proprietà del signor Succhese Pietro.

Il danno in parte assicurato ascende a circa L. 3500.

CAMINO DI CODROIPO.

Vittima del fuoco.

La bambina, non ancor trienne, Pauluzzi Olga di Giovanni di S. Vidotto, cadeva accidentalmente presso il fuoco acceso sul focolare. Fatalmente la fiamma la investiva... alle grida accorsero i famigliari... ma già le gravi ustioni riscontrate dal medico ben tosto accorso furono fatali.

Dopo dodici ore la poveretta spirava.

Medico condotto.

Al posto del dott. Ambrosio, andatosene, fu nominato per questa condotta medica il dott. Anton Giorgio Brun. Viene tra noi preceduto da ottima fama. A lui il benvenuto!

Ricreatorio Festivo.

Da alcuni mesi, in tutti i pomeriggi dei dì festivi, in appositi e vasti cortili o in un'ampia sala si riuniscono i bambini e i giovinetti d'ambo i sessi del paese allo scopo di dilettarsi con giochi diretti da persone amorevoli che vi attendono premurose. Al Ricreatorio non mancano i giochi alle palle, i birilli, la tombola, il teatro per le marionette, quanto è necessario per molti giochi ancora; ad alternare i quali e per maggior diletto interviene Monsieur Grammofono con le sue allegre Marcie... e con canzoncine sposate a ginnici esercizi si chiude, al tramonto, il ricreatorio, ed una minuscola folla di oltre trecento bambini, si sparpaglia pel paese e in pochi minuti ognuno è in seno alla propria famiglia.

A chi il merito per la benefica istituzione?... Lo diremo un altro giorno!

BILLERIO.

Il solenne ingresso del nuovo parroco.

Una moltitudine di gente convenne domenica p. p. in questo pittoresco paese, per assistere al ricevimento in onore del novello Parroco, don Gio. Batta Merluzzi, che per ben 37 anni fu degnissimo Capellano di questa stessa chiesa, oggi inalzata a pieve, per merito suo e dei forti e devoti figli di Billerio.

Il paese era letteralmente pavesato con bandiere tricolori, orifiammi, e lungo la via che doveva passare il corteo erano stati innalzati artistici archi di sempreverdi che formavano l'ammirazione dei convenuti alla festa, che elogiarono gli operai-artisti di questo paese.

L'incontro del nuovo pastore ebbe luogo al Casello di Magnano sulla via Tarcentina fra l'entusiasmo della popolazione acclamante al beneamato sacerdote.

Il corteo con a capo la brava banda di Bosaldella passò attraverso il paese fra l'entusiasmo il più sentito, e pervenne alla chiesa ove Mons. Missittini fece la consegna di rito al novello parroco; pronunciando alla fine commoventi parole di lode all'indirizzo del degno ministro di Cristo Don Gio. Batta Merluzzi, e parole di lode ebbe anche per i paesani tutti che concordi col loro capo spirituale seppero innalzare a pieve questa Chiesa. Seguì la messa solenne, con accompagnamento di archi, e si fece della musica del M.o Candotti e del M.o Rossi.

A mezzogiorno ebbe luogo nella spaziosa canonica un banchetto di molti coperti alla fine del quale furono letti varii versi inneggianti alla nuova parrocchia ed al novello pastore di essa. Al festeggiato vennero presentati da parenti ed amici varii e ricchi doni. Nel pomeriggio seguirono solenni i vesperi con accompagnamento di archi, cantati dalla schola Cantorum di Tarcento, sotto la direzione del M.o I. Piacereani, e dagli stessi esecutori si ebbe anche la messa del mattino.

La bella giornata si chiuse con un brillante spettacolo pirotecnico eseguito dal rinomato Luigi Turrin di Tarcento.

Auguri di lungo e fecondo apostolato al nuovo pastore Don G. B. Merluzzi.

RACCOLANA.

Morte accidentale.

Lunedì poco lungi della strada che da Raccolana conduce a Resia, presso la località «Stali del Vuardian» venne trovato morto il Sig. Stefano Micheli, guardia forestale di Raccolana. Egli, sulla sera di ieri, fiera di S. Valentino, era partito alla volta di Resia con una comitiva di parenti ed amici. Nel ritorno in un cattivo passo sdrucciolò e cadde in un burrone dove rimase cadavere. Presenta ferite profonde al capo.

SACILE.

Importante seduta del consiglio comunale.

Presenti undici consiglieri su diciotto, il 14 c. tenne seduta il nostro Consiglio comunale. Si approvò con voti unanimi il bilancio di previsione; si confermò in seconda lettura la mozione Camilotti per la costruzione di un primo gruppo di case popolari; si deliberò con lievi varianti il progetto delle opere da eseguirsi pel miglioramento del mercato bovino (chiosco del veterinario, cessi, cinta, abbeveratoi, ecc.). Infine si discusse a lungo il progetto pel nuovo cimitero, rinviandosi però ogni definitiva decisione ad altra seduta.

APPENDICE

LA SPIA

In paese da due anni aveano fondata li lega, e contavano cento iscritti. Ce n'erano dentro di ogni colore, però tutti poveri spiantati, essendo i ricchi ben lontana dall'appoggiare la teoria socialistica. Nei due anni aveano procurato al comune una giunta socialistica, un maestro ateo, e l'abolizione dell'insegnamento religioso nella scuola.

Eppure in quella lista si notava una persona integra; un giovanotto sui 25 anni, bracciante, ma retto ed intelligente. Era stato trascinato alla lega da un suo cugino, figura da galera, nemico del lavoro e noto ai carabinieri.

Il nostro Alberto s'avvide ben presto a quale lega avesse dato il nome e avrebbe voluto subito ritrarsene: ma per non far montare sulle furie il cugino e non suscitare chiasso, continuò a frequentare inappuntabile le sedute.

S'accorse però il cugino e se ne accorsero tutti gli inscritti che Alberto non era affatto panno socialista.

Egli nelle assemblee non chiedeva mai la parola; se si sparlava della religione, manteneva il silenzio, e se all'ordine del giorno fosse stato qualche articolo contro la religione, per quel giorno Alberto non si facea vedere.

Ebbene, pensò il cugino, se egli non è socialista e non vuol ritirarsi, penserò io a scacciarlo: poichè non vuol badare ai miei suggerimenti, lo manderemo via come un rifiuto.

E' la prima assemblea generale; Capo d'anno ha permesso ai soci d'intervenire numerosi, ed anche Alberto è al suo posto.

Il cugino è stato eletto presidente: all'aprirsi della seduta egli s'alza e tuona: Compagni, nella mia qualità di presidente devo tutelare gli interessi della lega e guardarla dai vili. Mio cugino Alberto, e ve ne sarete omai accorti, ha sempre tenuto un contegno riservato a riguardo della nostra teoria, ogniqualvolta si trattava di confutare e di abolire la superstizione, egli mancava alla seduta.

Lo ho voluto pedinare, gli ho tenuto dietro di giorno e di notte e sono riuscito finalmente a scovarlo. La notte di Natale l'ho trovato in parrocchia che ascoltava con gran bigottismo la messa e si tracciava dei gran segni di croce; che ne dite? Io per me non voglio nella nostra società uno che se l'intende colla superstizione e coi preti: propongo venga espulso dalla lega.

— Bene, bene, venga espulso — urlano tutti.

— Segretario, cancellalo dai ruoli, e tu corrispondente dell'*Avanti*, pensa a mettere un bel trafiletto sul nostro giornale e che non ci manchi nè sale nè pepe. Davvero che mi vergogno d'essergli cugino. Alberto, esci di qua.

Ed Alberto, a fronte alta e senza dir parola, si allontanò per sempre da quella sala. Avea depositati dei soldi in cassa, ma non gli vennero restituiti; il cugino ed il segretario ne fecero un lauto banchetto.

Mentre i devoti sfollano dalla chiesa, attraversa il piazzale un corteo, è un funerale civile. Chi è il morto? E' mancato improvvisamente durante una seduta della lega, mentre era nel fuoco del discorso.

Dalla chiesa esce pure un giovanotto sui 25 anni; alla vista del corteo s'arresta ed una lagrima gli spunta sugli occhi: Perdonate, o Signore, a mio cugino, e sia pace all'anima sua.

Quel giovinotto e quel morto noi li conosciamo.

Alpino.

AMPEZZO.

A proposito di un' asta.

Il giorno 8 febbraio presso la prefettura di Udine si tenne una pubblica asta per i lavori del nuovo tronco stradale tra Ampezzo e Corso, lavori valutati nel progetto in L. 67000. Rimase deliberatario il sig. Giuseppe Nigris col ribasso del 27 0|0, che sommando la spesa di contratto et similia, viene ad oltrepassare di certo il 30. Così il Governo a lavoro compiuto pagherà non più L. 67000 ma appena 47000, e le altre L. 20000 che dovevano passare nelle tasche dei lavoratori o degli impresarii, rimarranno ancora nella cassa dello Stato.

Perchè tutto questo? Perchè nessun lavoratore — nemmeno quelli che imprecano continuamente contro il Governo e il capitale — si è messo in testa di formare la sua bella cooperativa di lavoro e di concorrere quindi all'asta forte dei privilegi, tutt'altro che spregevoli, che dà la legge a siffatte istituzioni.

E sì che i lavori non mancherebbero nemmeno in avvenire! E sì che la Prussia quest'anno presenta un orizzonte molto fosco per il povero lavoratore! Ma molti son d'avviso che valga assai più e meglio occuparsi della scuola laica o di certe monellerie anticlericali. Prosit adunque.

In teatro.

Domenica scorsa il drama *Aghi e Cuori* di A. Michelotti ebbe da parte delle nostre giovani e fanciulle una interpretazione lodevolissima, insperata. Si vide sulla scena riprodotta una pagina di vita veramente vissuta, quale rare volte ci è dato vedere nei teatrini popolari. Seguì la nota farsa: *Le piccole miserie della vita* di A. Berta, che portò un'onda di sana e schietta allegria in tutto l'uditorio.

SANGUARZO.

Pro catechismo.

Domenica fu spedito all'on. Morpurgo, Montecitorio, Roma, il seguente telegramma:

« Elettori, popolo cattolico Sanguarzo esigono sostenuti Parlamento diritti intangibili coscienza vero stabile insegnamento religioso scuole elementari.

Sacerdote *Rioco* ».

FAGAGNA.

Consiglio comunale.

Nella seduta del 13 venne nominato Sindaco il signor Luigi D'Orlando ed assessore il signor Guido Nigris.

La Giunta così costituita, a mezzo del Sindaco assicurò che avrebbe continuato a cooperare affinchè si affretti il più possibile l'esecuzione del grandioso progetto di un acquedotto dal Rio Gelato. Il Consiglio inoltre autorizzò il Sindaco a farsi interprete presso il Ministro dell'Istruzione e il deputato del Collegio della volontà del Comune che restino immutate le disposizioni della legge Casati circa l'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Il Consiglio approvò inoltre la sospensiva sulla domanda di concessione di terreno avanzata dal falegname Sello.

PLASENCIS.

La fede dei nostri emigranti.

I nostri emigranti vollero festeggiare l'incoronamento della statua dell'Assunta con la comunione alla mattina, e con discorso d'occasione di D. Franzolini di Udine.

La cantoria di Vergnacco fu ammirata e bene assistita dall'orchestra ad archi, di Tarcento. Una lode al maestro Ippolito Placereani e Sudaro Giovanni; una lode speciale alla bella iniziativa dei nostri emigranti.

B.

ZUGLIO.

Fiori d'arancio.

Il 15 c. a Zuglio celebrarono solennemente il matrimonio religioso e civile il giovane Giacomo Agostini da Formeaso, con la gentil signorina Ester Ostuzzi, sorella al nostro carissimo amico D. Ostuzzi. Nel pomeriggio poi i due giovani sposi partirono per il viaggio di nozze all'estero.

Agli sposi novelli i nostri più sinceri auguri.

COLLOREDO DI PRATO.

Pro Cassa Nazionale di Previdenza.

Domenica nella Chiesa parocchiale il sac. Bernardino Coradazzi tenne, avanti a numerosissimo pubblico, una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Fu ascoltatissimo e la forma popolare ed attraente con la quale parlò, entusiasmò l'uditorio.

Nuovo maestro della Banda

è il distinto Giuseppe Mestini da Udine, il quale si è convenuto con contratto della Presidenza di impartire lezioni settimanali al corpo bandistico.

Congratulazioni e auguri all'eletto maestro e ai soci di questa banda che da ben 12 anni si mantiene sempre bene e, salvo trascurabili incidenti, concorde.

Nel carnevale

vorrebbero divertirsi certi buontemponi a satireggiare un po' più del solito con poesiucce offensive che vanno attaccando su pei muri delle case; ma si guardino che la benemerita non faccia loro scontare il fio.

Tutto cresce.

Anche il prezzo dei gelsi è in aumento, e ciò per la diaspis che guasta e fa morire da una parte; ed il risveglio dall'altra per la coltivazione ognor crescente di questo albero. Quest'inverno infatti stante il clima mite in generale, si è fatto dovunque un grande impianto.

L'ospite.

PRIVANO.

La festa di S. Valentino.

La festa di S. Valentino m. riuscì in quest'anno oltre ogni aspettativa splendida. Fin dal mattino tutto il paese di Privano era in moto, ed un'onda di gente straniera riempiva le vie di quel piccolo ma ardente paesello, attiratavi da una giornata direi quasi primaverile. Alle ore 10 si cantò la Messa solenne, ed al Vangelo il Rev. P. Pasquale da Soave Cappuccino tenne uno smagliante Panegirico di S. Valentino, elettrizzando tutto l'uditorio che pendeva estatico dal suo labbro. Con parola franca, affascinante e convincente egli dipinse San Valentino come il vero Eroe della fede. Alla sera verso le ore 4 vi fu la imponente e grandiosa Processione. Terminata la quale lo stesso P. Pasquale rivolse a tutta quell'onda di popolo due ultime ed indovinate parole che strapparono l'applauso agli astanti. Bravo Privano — Sempre così e Avanti.

MOGGIO UDINESE.

Una conferenza del prof. Antonini.

Domenica nel pomeriggio il nostro buon popolo, ha potuto sentire una « predica » che non contraddiceva certo a quelle che è solito sentire nelle chiese; ma che anzi completava magnificamente tutta l'opera intellettuale e morale che vanno perseguendo nei diversi campi gli... abboriti clericali. Ho accennato così alla splendida e interessantissima conferenza che il prof. Antonini direttore del Manicomio prov. tenne — a cura della S. O. cattolica — nella sala maggiore della sua nuova sede, sulle cause e rimedii contro la massima piaga sociale, l'«alcoolismo».

ARTEGNA.

Teatralia.

Il sac. prof. Ellero nel discorso tenuto all'inaugurazione del nuovo teatrino dei Padri Stimatini a Gemona giorni fa, ha detto che i migliori attori che egli abbia udito in Friuli sono i giovani oratoriani di Gemona. Reco questo giudizio e mi tengo così dispensato dall'aggiungere parole che tornino a lode di quei simpatici giovani.

L'altro ieri nel teatrino provvisorio misero in scena « I due sergenti » dramma notissimo, ma sempre di effetto sicuro. Domenica prossima lo ripeteranno; e aggiungeranno una farsa per accontentare anche il gusto di quei uditori che si abbandonano ad un riso insensato anche quando dovrebbero pensare un po' seriamente all'azione commovente che si svolge.

RIVOLTO.

Cassa rurale.

Lunedì sera nella casa canonica del Parroco di Rivolto si tenne l'assemblea generale dei soci della cassa rurale fondata nel 1895. Presenziavano 52 soci su 79; gli altri presentarono le giuste scuse. Fu presentato il bilancio del 1907 e venne approvato. Approvate furono le proposte fatte dal parroco sul modo di disporre degli utili, disposizioni che erano in favore del patronato delle giovani filandiere di Udine, in sovvegno di una vedova moglie di un ex socio ecc.

Si passò poscia alla nomina delle cariche e furono riconfermati i consiglieri uscenti e nominati 3 sindaci e due supplenti. Si fece anche la nomina del segretario che a pieni voti cadde sulla persona del cappellano attuale di Passariano Don Virgilio Fior. Si fecero altri vari provvedimenti basati sull'aumentare dei depositi e dei prestiti attivi dell'azienda. In fine opportunamente si trattò sull'emigrazione e sulla necessità di ascriversi al segretariato del popolo anche per parte dei non emigranti.

Dopo due ore crescenti di seduta l'assemblea si sciolse. Domenica venne costì un propagandista socialista, ma... partì colla coda fra le gambe. Lui s'impara, non s'insegna.

MERETTO DI TOMBA.

Per gli emigranti

di questa parrocchia e per non pochi del vicino villaggio di Baracetto fu ieri una vera, anzi rara, fortuna quella che loro procurò quel zelante parr. che è D. A. Cecconi, coll'avar invitato il Rev.mo don E. Bianchini a tenervi una delle sue conferenze. Dire qualcosa di essa è ormai affatto inutile; poichè la competenza di questo vero apostolo degli emigranti è ben conosciuta in lungo e in largo. Egli infatti da più anni si porta durante la stagione sul sito ove si trovano a sudar un pezzo di pane i nostri poveri comprovinciali; di qui la sua, dirò, specialità a favellar in materia. Svolse bene, come egli solo il sa fare, tre punti: Dio, Unione, Famiglia. Se fu efficace in tutto, toccantissimo in modo da strappare le lacrime si fu quando parlò delle relazioni che dovrebbero e debbono necessariamente intercorrere fra l'emigrante e la famiglia e viceversa. Mise in risalto il gran danno e triste spettacolo che porgono di se tanti sconsigliati che colla crapula e col vizio consumano in poche ore i duri e sanguinanti sudori d'una settimana Parlò anche da par suo della tristissima condizione fatta a tante povere figliuole buttate là come o peggio di carne venduta. Eccitò tutti al risparmio pur tenendo conto anche delle forze fisiche con un regolare regime di vitto. Raccomandò caldamente l'opera umanitaria e benefica del Segretariato del Popolo di Udine, ove ben cinque legali sono addetti e si occupano con zelo e disinteresse del bene materiale e morale anco della classe emigratoria. Per farla finita con questa qualsiasi cronachetta lasciò vivissimo desiderio di udirlo altra volta ancora.

Uno dei dintorni.

TORREANO DI CIVIDALE.

Rondani e Biavaschi.

Il 12 corr., alla presenza di numeroso pubblico e del r. delegato, maresciallo, carabinieri e autorità del Comune di Torreano, ebbe luogo la conferenza Biavaschi « Pro emigranti ». L'esimio oratore fu ascoltato con avidità e con piacere; specie quando imprecò contro l'alcoolismo e la bestemmia, i due *vademecum* dell'italiano all'estero. Bontà e disinteresse sono alleati alla cattolica causa; cose escluse, a priori, dai socialisti. Rondani che fu qui a predicare, terminò così il suo *patacium*: « Io credo e dico che dopo morto non è niente ». E subito battè la cassa per le palanche. Biavaschi invece terminò così: « Amo e voglio, o lavoratori, il vostro benessere materiale e morale; perchè voi non siete bruti ma esseri intelligenti ». E subito partì senza alleggerire le saccocce altrui. Chi amò più il popolo? Rondani o Biavaschi?

VARMO.

Conferenza.

L'egregio prof. Pasquinelli non ha bisogno di nostri elogi; ma sia pubblica la nostra gratitudine a lui che sferzò così virilmente l'alcoolismo, ormai divenuto mal contagioso. L'elevazione morale ci bisogna a volere prima, e poi a godere, quel poco di bene che ci dà la presente vita.

VISSANDONE.

Pro catechismo

E' stato spedito il seguente telegramma:

« *On. Solimbergo, deputato,*

Montecitorio (Roma).

Clero, Associazioni e popolo contribuente cattolico di Vissandone, Blessano, Villaorba in nome diritti intangibili coscienza reclamano VERO insegnamento religioso nelle scuole elementari, esigono essere validamente sinceramente sostenuti in Parlamento.

Zanelli, Parroco ».

FAEDIS.

Cooperativa Cattolica di consumo. — Pro Catechismo.

Domenica si raccolsero i soci della Coop. in assemblea generale, nella quale, dopo aver constatato lo sviluppo sempre crescente di questa benemerita istituzione, vennero estratti parecchi premi fra i soci intervenuti.

Indi il sac. Edoardo Marcuzzi tenne un discorso «pro Catechismo», davanti ad un affollato uditorio composto per lo più di padri di famiglia.

Fu data poscia lettura del seguente telegramma spedito al Presidente del Consiglio de' Ministri Giolitti.

Trecento padri famiglia Faedis (Udine) raccolti solenne comizio reclamano obbligatorietà insegnamento religioso scuola giusta diritto maggioranza.

Peresutti.

Indi l'adunanza si sciolse, e gli intervenuti si allontanarono convinti di dover esser tutti soldati nella lotta che ferve.

MAGNANO IN RIVIERA.

Benedizione della nuova chiesa.

Domenica 23 corr. S. E. Mons. Arcivescovo nostro, benedirà la nostra nuova nuova chiesa parrocchiale. Il lunedì seguente alle ore 9 amministrerà la Cresima.

Vada finalmente da queste colonne una lode al popolo di Magnano che concorde seppe condur al termine un tempio sì maestoso e bello.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, ottrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, farmacia S. Fosca Venezia.

Un eccidio in India.

A Bombay essendo scoppiata una rissa tra mussulmani in una festa religiosa, la polizia intervenne arrestando i rissanti.

Però un gruppo di Mussulmani si recarono dal Questore pretendendo la liberazione degli arrestati. Ne successe una colluttazione tra guardie e dimostranti, finchè la truppa intervenuta fece fuoco sulla folla uccidendo oltre una decina di persone e ferendone 20 gravemente.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Gennaio: Il tempo bello e la mite temperatura dominarono in buona parte l'Italia nella decade scorsa. Questo giovò molto allo sviluppo dei lavori campestri ed in particolar modo all'aratura e vangatura dei terreni, potatura delle viti e taglio dei boschi. Lo stato delle campagne, specialmente per ciò che riguarda i seminati ed i pascoli è buono tranne che nelle provincie di Foggia e Bari ed in qualche località della Sicilia, ove le terre difettano di umidità. Se improvvise forti gelate non vengono a nuocere in quelle regioni ove i seminati mostrano uno sviluppo precoce, si prevede un ottimo accestimento del grano, che vegeta rigoglioso. Al sud è cominciata la fioritura del mandorlo.

L'occhio vigile del padrone.

Un piantatore dell'Africa tedesca aveva un occhio di vetro. I suoi negri non avevano mai saputo che al di là del loro paese si potessero comprare occhi che non ci vedono e cacciarli nell'orbita per imitare gli occhi veri. Erano ottimi negri. Quando il padrone era presente lavoravano con l'arco della schiena; quando il padrone si allontanava incrociavano le braccia e fumavano.

Il padrone era astuto. Ed ebbe un pensiero geniale. Un giorno, prima di allontanarsi, si levò l'occhio alla presenza dei negri, e disse loro:

— Io vado, ma l'occhio resta. Se non lavorate, saprò. Attenzione.

E partì. I negri, sotto l'occhio vigile del padrone, faticarono ciascuno per quattro. Se avessero avuto camicia e farsetto, questi sarebbero grondati di sudore. Il padrone fu lieto della sua trovata e la ripetè parecchie volte. Ma venne un giorno nel quale si avvide che l'occhio non serviva più a nulla; i negri non avevano lavorato.

Che cosa era avvenuto?

Semplicemente questo.

Appena egli si era allontanato un vanianvese, grande eroe della sua stirpe, si era avanzato prudentemente verso l'occhio — voltandogli la schiena perchè non lo vedesse in viso — e, d'un tratto, aveva coperto con un fez il vigile occhio del padrone. I negri si misero a ballare allegramente intorno a quell'occhio che non poteva vederli e quindi si sdraiarono sulla erba, caricarono le pipe e si diedero a fumare come tanti turchi.

Il piantatore non si levò più l'occhio e corse a scrivere l'avventura toccatagli a una società scientifica tedesca la quale fa ora uno studio profondo sull'utilità o sulla inutilità dell'occhio del padrone in Africa.

Cronaca cittadina

Una conferenza del prof. Pasquinelli.

Domenica, alle 20, nel Teatro del Seminario, avanti ai chierici ed a numerosi laici accorsi il prof. Archimede Pasquinelli improvvisò una conferenza sull'azione pratica dei cattolici. Fu ascoltatissimo ed applaudito a più riprese.

Invece che regalarci la solita roba generica, imbastita di esortazioni comuni e di rifritture a riscaldamento periodico, egli preferì parlare di democrazia vissuta, illustrando l'azione svolta in quest'ultimo anno dei democratici cristiani bergamaschi nei conflitti fra capitale e lavoro.

La conferenza famigliarissima, arguta ed elegante ottenne così il massimo effetto.

Il Sindaco di Campoformido in pericolo.

L'altra sera una comitiva di signori della nostra città, si trovava nell'osteria del sig. Menassi presso Pasian di Prato. Tra essi si trovavano il dott. Contini ed il sig. Gragnano, e nell'osteria c'era pure il sindaco di Campoformido sig. Molaro.

Dopo una breve fermata questi montò nella sua carrettina, tirata da un focoso cavallo, che l'attendeva sulla strada. Non si sa come appena salito nella carrettina il Molaro perdette l'equilibrio e cadde bocconi sul dorso del cavallo, il quale impennatosi si diede alla fuga.

Il povero sindaco cadde quindi al suolo riportando una ferita ad una tempia. Il cavallo intanto venne coraggiosamente fermato dal sig. Gragnano. Il sig. Molaro soccorso prontamente e ristorato con dei cordiali potè proseguire da lì a poco per Campoformido.

Avviso ai cresimandi.

Restano avvertiti che nella prossima domenica 23 corrente febbraio Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo è assente dalla città e che nel seguente lunedì 24 amministrerà la Santa Cresima in Magnano della Riviera alle ore 9, e nel mercoledì 26, in Villaorba.

«Unione Popolare».

Vanno felicemute accrescendosi anche da noi gli ascritti all'Unione Popolare.

Ultimamente s'è fatto onore in modo speciale il paese di Qualso nel quale si ebbero oltre a 25 nuovi iscritti.

I pochi ritarvatarii s'affrettino a rinnovare la loro adesione.

Anche le iscrizioni al Segretario del Popolo si accrescono quotidianamente. Speriamo che continuino.

Una lettera
dell'onorevole Gregorio Valle.

Riceviamo una lettera dell'on. Gregorio Valle. Per l'intelligenza dei lettori premettiamo che nel suo penultimo numero il *Lavoratore Friulano* pubblicava alcune lettere scambiatesi fra il deputato del collegio della Carnia ed il sindaco di Dogna, dalle quali risulta come ambedue si interessarono per ottenere al R.mo e benemerito parroco di Dogna un'onorificenza civile.

Il *Lavoratore* con questa pubblicazione intendeva dimostrare i «pruriti» d'un parroco, mettendo in cattiva luce l'operato del sindaco e del deputato. Invece riuscì all'effetto opposto. Perchè non i pruriti ma i meriti d'un parroco vennero in luce: e sindaco e deputato mostrarono di riconoscere le benemerenze dello stesso. Cosa questa non socialista, certo: ma nobile ed alta. Ma ecco la lettera:

Non mi meraviglio che una mia lettera indirizzata al sig. Sindaco di Dogna, in riscontro alla proposta contenuta nella sua del 19 Settembre 1907, e replicata più tardi sia stata portata a conoscenza del pubblico dal giornale il «Lavoratore Friulano» e di conseguenza poi dall'Avanti.

Nè a S. E. Facta, Sotto Segretario di Stato, nè a me può far cosa che possa eccitare malanimo e tanto meno offesa.

Un Sindaco, il quale a nome di una intera popolazione e confortato dal parere della Giunta Municipale fa conoscere come il proprio Parroco per opere umanitarie e di carità cristiana spese del proprio ben più di settemila lire riattando perfino un decrepito locale adibito a scuola impendendo così una catastrofe (che nel corso dei lavori fu riconosciuta inevitabile) e per esso invoca un atto di benemerenza dal Governo, a me quale Rappresentante di quella Regione, non poteva essermi permesso di non raccoglierla e farla mia.

Ed è perciò che in vista dell'accennata proposta io ho creduto mio dovere interessare S. E. Facta in riguardo, compiacendomi — nel far questo — che al Reverendo Parroco, il quale come molti altri deve portare sulla schiena croci ben più dolorose e pesanti, ne fosse aggiunta una nuova da portare sul petto quale testimonianza che non è la veste talare nè altra veste, quella che distingue cittadini da cittadini, ma le opere benefiche ed umanitarie che essi compiono.

Il cittadino Prete D. Stefanutti ha spese del proprio. Sindaco e Giunta lo confermano, per una causa altamente morale e sociale e non ha fatto, sino a prova contraria, quello che certi apostoli propagandisti del socialismo fino ad ora hanno esercitato, come si racconta, anche in Carnia; cioè: intascare, con la scusa di spese di propaganda, i soldini versati nelle Casse dei Circoli socialisti dai poveri illusi che attendono il «Sole dell'avvenire» per il «divide et manduca» il che in volgare forma si traduce in «vivere a sbaffo».

Ma a spese di chi?

Ecco il punto da risolversi nel momento finale!

Se l'on. Facta ha assicurato di aver preso in considerazione la proposta del Sindaco e della Giunta di Dogna per una onorificenza al Cittadino Prete Steffanutti, io credo che egli abbia fatto non altro che il suo dovere e cosa correttissima come uomo di Governo, il quale non deve guardare all'abito, nè al mestiere di un cittadino, ma alle sue opere a beneficio parziale, locale e generale della sua Regione o del Paese.

Ed io mi onoro di aver fatto presente all'attenzione del Governo un mio compaesano che ha lavorato e lavora per il benessere dei suoi fratelli: per me egli è il vero seguace di quella religione che Cristo predicava e inculcava:

«Ama il prossimo tuo come te stesso».

«Fa per altri quello che vorresti fosse fatto a te stesso».

Tutto questo — come uomo che intende piena la libertà di pensiero e di azione ed il rispetto a qualsiasi congrega o tendenza religiosa o politica — io lo manifesto e lo dichiaro anche con convincimento di non mancare oggi a quei principii ed a quei doveri professati ed adempiuti sempre, prima e dopo il 90, allorquando i miei concittadini elettori mi onorarono del loro suffragio.

Gregorio Valle.

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - **Udine**

BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Citta è presso la Libreria **Zorzi Raimondo** (Via D. Manin)

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica e orticoltura.

Avviso ai ritardatari.

Occorre che con tutta sollecitudine **tutti i morosi** si mettano in regola.

Se vogliono bene al *Piccolo Crociato* e desiderano evitar seccature paghino tosto.

L'avviso è per tutti quanti devono all'Amministrazione del *Piccolo Crociato*.

Chi non vuol continuare l'abbonamento deve respingere il giornale pagando le eventuali pendenze.

La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti. Fabbricerie e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

Signori Accordanti!

Chi avesse bisogno per la prossima campagna in Germania di salami, lardo, olio finissimo, formaggio, farina, fagiuoli, paste, riso, ecc. a prezzi convenienti rivolgersi alla Ditta **Giuseppe Corradi**, *München* (Monaco), Schraudolfstrasse, 40.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del *Bestiame* è

LA QUISTELLESE

premiata *Associazione Nazionale* con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla *mortalità* incolpevole e dalle disgrazie accidentali.

b) dai *sequestri* totali o parziali nei pubblici macelli.

c) dall'*aborto* dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in *Sezioni*, amministrate da un proprio *Consiglio locale*.

Agenti principali per la Provincia signori ENRICO LOI e C. - *Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83*

FONDERIA IN GHISA
Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acquedotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

Premiata offelleria
CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario — Thè Idwat.

PANETTONI — KRAPHEN.

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze o battesimi ovunque.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria pel Veneto la

Ditta L. NIDASIO
di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesamo, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

Riguardo *al bestiame* troviamo animati gli affari ma i prezzi sono quasi gli stessi così per i maiali grassi.

Quanto ai *cereali* vi è calma dapertutto; le spedizioni di grano dall'America non previste ha diminuito le pretese dei grossi venditori.

Per i *foraggi* sempre molta ricerca e prezzi sostenuti.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 13.

Suini 565 — venduti 296 ai prezzi seguenti:

da latto	63	da lire 20.— a 28.—
da 2 a 4 mesi	75	da lire 31.— a 39.—
da 4 a 6 mesi	50	da lire 45.— a 58.—
da 6 a 8 mesi	48	da lire 64.— a 82.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

e 60 da macello da lire 108 a 113 al Q.le

Pecore nostrane 32 — vendute 26 per allevamento da L. 20 a lire 28.

Pecore slave 28 — vendute 22 da lire 17 a lire 23 per allevamento.

Castrati 40 — venduti 34 da macello a L. 1.10 al kg.

Fiera di animali bovini ed equini.

giorno 14

V'erano approssimativamente: Buoi 318 — Vacche 680 — Vitelli 475 — Cavalli 208 — Asini 34

Furono venduti: Buoi paia 79 da lire 795 a lire 1400 — Vacche n. 330 da lire 70 a lire 500 — Vitelli 345 da lire 60 a a lire 325 — Cavalli 56 da lire 80 a lire 520 — Asini 8 da lire 22 a lire 120.

giorno 15

V'erano approssimativamente: Buoi 32 — Vacche 100 — Vitelli 50 — Cavalli 42 — Asini 15 — Muli 2.

Furono venduti:

Buoi paia 00 — Vacche n. 15 da lire 180 a lire 450 — Vitelli 24 da lire 40 a lire 210 — Cavalli 8 da lire 140 a lire 420 — Asini 4 da lire 40 a lire 80.

Cereali.

a tutto 18 corrente.

Frumento da lire 25 a 25.25 il quintale
Frumento da L. 19.80 a 20.10 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.10 a 16.10 al quint.
» da lire 10.50 a 12 l'ettolitro
Cinquantino da lire 10.80 a 13.50 il quint.
» da lire 8.90 a 10.— l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.— a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.50 a 11.30, II.a qualità da 9.60 a 10.30

Fieno della bassa I.a qualità da 9.30 a 10.30, II.a qualità da L. 8.30 a 9.40.

Erba Spagna nuova da L. 9.70 a 11.60.

Paglia da lettiera da L. 5.70 a 6.—.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 29.— a 30.—
» di pianura	da » 18.— a 30.—
Patate	da » 6.50 a 7.—
Burro di latteria	da L. 2.60 a 2.75 al kg.
» comune	» 2.30 a 2.60 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 143 al quint.
Carne di vacca a lire 128 al quint.
Carne di vitello a lire 95 al quint.
Carne di porco a lire 115 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.35 a 1.50
Galline	» 1.15 a 1.45
Tacchini	» 1.15 a 1.50
Oche	» 1.10 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.40 a 6.50.

Valori delle monete

del giorno 18.

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato»

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. **ZAPPAROLI**

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 317